AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SANITA': CIALENTE SCRIVE ALLA LORENZIN, "UN OSPEDALE MAGGIORE L'AQUILA-TERAMO"

29 Luglio 2016



L'AQUILA – "Spalmare il Dea (dipartimento di emergenza e accettazione, ndr) di secondo livello su due ospedali che distano tra loro non più di 30-35 minuti di autostrada e molto meno con l'eliambulanza: San Salvatore L'Aquila, Mazzini Teramo".

Questa la proposta del sindaco del capoluogo, Massimo Cialente, in una lettera inviata al ministro per la Sanità Beatrice Lorenzin, in cui chiede anche un incontro con lei o con i dirigenti ministeriali.

Cialente chiede anche un altro Dea di secondo livello, "stessa impostazione dovrebbe valere anche per i due ospedali di Chieti e Pescara, ancor meno distanti tra loro: 15-20 minuti con l'ambulanza".

Si tratta della concretizzazione di quanto già annunciato settimane fa da Cialente che protesta, tardivamente come l'intera classe politica aquilana visto che le ipotesi sono in campo da circa un anno, per le decisioni assunte dalla Giunta regionale.

L'esecutivo di Luciano D'Alfonso, nel nuovo piano sanitario varato dall'assessore Silvio Paolucci, ha previsto un ospedale con le funzioni di secondo livello, quelle con specialità e finanziamenti maggiori e migliori, solo a Chieti-Pescara, e al massimo programmato uno studio per verificare entro l'anno la fattibilità dell'ipotesi L'Aquila-Teramo.

Peraltro l'ipotesi ventilata da Cialente è tutta da verificare: l'assessore Paolucci ha evidenziato spesso come le norme prevedano che il Dea di secondo livello debba fornire una risposta sui percorsi trauma, neuro e cardio in unico presidio, o in via temporanea in due vicini, nello stesso tempo o a brevissima distanza, e 35, ottimistici minuti sembrano un po' troppi, di qui la soluzione "democristiana" dello studio di fattibilità.

Al momento dell'annuncio di voler scrivere alla Lorenzin, il sindaco era stato criticato dalle opposizioni in quanto il piano sanitario, validato a Roma nel tavolo di monitoraggio commissariale, è ormai in capo alla Regione Abruzzo.

Quest'ultimo ente, dopo 9 anni, sta infatti uscendo dal commissariamento del settore sanitario, che versava in un debito strutturale di 4 miliardi di euro, e il ritorno alla fase ordinaria ha preso il via dopo aver approvato la discussa delibera di Giunta contenente la sofferta riorganizzazione.

Un ritorno al regime ordinario atteso, ora, alla prova del Consiglio regionale che per paradosso, sfruttando la traballante tenuta della maggioranza di centrosinistra, nei giorni precedenti ha approvato di misura un ordine del giorno delle opposizioni che va in senso opposto, impegnando presidente e Giunta a ritirare e rivedere il piano.

LA LETTERA COMPLETA

Gentilissimo Ministro,
Gentilissimi Presidente, Assessore, Sindaco e Direttore, che leggono per conoscenza, scrivo per esprimere la mia grande

preoccupazione per le possibili conseguenze alle quali la nostra comunità regionale potrebbe andare incontro, sia sul piano politico che su quello sociale, alla luce del riassetto della rete ospedaliera così come da Decreto n. 70, che porta il Suo nome.

Posto che da medico, prima ancora che da uomo impegnato in politica da anni, condivido pienamente il complessivo riordino della sanità italiana che Ella sta portando avanti, nonché lo sforzo che sta compiendo la Giunta Regionale d'Abruzzo, mi permetto di avanzare alcune preoccupazioni.

A causa di una distorta visione, vecchia ed ormai superata, della organizzazione sanitaria, ancora oggi si assegna un ruolo troppo centrale all'ospedale, mentre tutti sappiamo che ormai la vera nuova sanità passa attraverso e soprattutto un'organizzazione seria della medicina sul territorio.

Questa vecchia impostazione sta producendo resistenze all'applicazioni di quanto previsto dal decreto (penso ad esempio ai punti nascita da chiudere), che provocano reazioni pesanti da parte di cittadini allarmati da preoccupazioni e timori, causati da scarsa informazione, poi da alcuni politici (?) che traducono e sfruttano a fini campanilistici qualsiasi piccola tensione.

Questo è il motivo per il quale come Sindaco sto appoggiando decisamente, anche esponendomi personalmente, le scelte che sta operando la Giunta Regionale.
Vi è però una questione che, se risolta in accordo con Codesto Ministero, potrebbe evitare polemiche pesanti e drammatiche, delle quali stiamo già vivendo alcuni aspetti, per quanto riguarda l'identificazione di due DEA di II livello.

In una regione caratterizzata da campanilismi, poiché nessuno dei quattro nosocomi provinciali ha contemporaneamente la neurochirurgia e la cardiochirurgia, si corre il rischio che nessun ospedale possa avere il DEA di II livello.

Infatti L'Aquila ha un'ottima neurochirurgia, a Teramo e Chieti vi sono un'ottima cardiochirurgia, l'altra neurochirurgia è a Pescara.

Questa distribuzione delle specialità sta creando oggettivamente una situazione di stallo, la cui soluzione appare ai miei occhi complessa e difficile.

La proposta che vorrei avanzare, verificandola con Codesto Ministero, sulla quale tra l'altro favorevolmente si è espresso il Consiglio Comunale dell'Aquila e lo stesso Sindaco di Teramo, sarebbe quella di "spalmare" il DEA di II livello su due nosocomi che distano tra loro non più di 30/35 minuti di autostrada e molto meno con l'eliambulanza: San Salvatore L'Aquila, Mazzini Teramo.

Tutto ciò anche considerando che, da decenni ormai, sui due nosocomi sono "spalmati" anche i reparti e servizi ospedalieri convenzionati con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi dell'Aquila.

Stessa impostazione dovrebbe valere anche per i due ospedali di Chieti e Pescara, ancor meno distanti tra loro : 15/20 minuti con l'ambulanza.

Se ciò fosse possibile diverrebbe facile organizzare al meglio la rete ospedaliera, identificando in ciascun nosocomio, sulla base delle diverse vocazioni, una o massimo due eccellenze regionali.

Le sarei pertanto particolarmente grato, anche al fine di gestire al meglio i futuri passaggi politici che caratterizzeranno i Consigli Comunali dei quattro Capoluoghi, se potessi avere un incontro con Lei e/o con i Dirigenti del Suo Ministero per affrontare questo tema dei DEA di II livello.

Certo che Ella vorrà considerare questa richiesta di un passaggio tecnico-politico, che ritengo utile ed indispensabile al di là di quelle che poi saranno le determinazioni che ne scaturiranno, l'occasione è gradita per porgerLe i miei più
Distinti saluti.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli